



L'Arena di Pola

QUOTIDIANO DEMOCRATICO D'INFORMAZIONI

Martedì 28 agosto

1946

Abbonamento annuo Lit. 1.000.000

Abbonamento semestrale Lit. 500.000

Abbonamento trimestrale Lit. 250.000

Per le inserzioni rivolgersi alla Direzione

per la pubblicità a Pola, Tel. 0429/101

Una copia Lire Quattro

Ai capi responsabili la città grida: basta!

POLA È IN LUTTO

Tutta la città, già provata da tante sventure, piange sui corpi straziati dei propri figli - Le autorità militari e civili responsabili, hanno il dovere di far rimuovere immediatamente tutti gli esplosivi dalla città, per evitare nuove sciagure

Città martire

Sembra che ormai sulla nostra piccola e tanto amata Pola l'ombra della tragedia, del lutto del dolore senza conforto si faccia più fitta e persistente anche diradarsi, a più di un anno dalla fine della guerra.

Da quando il tremendo conflitto ebbe inizio e le prime notizie di figli e fratelli caduti, di un altro, e via via, attraverso l'incrudelirsi della bufera di fuoco, con la morte che pioveva dal cielo a strappare le vite umane, non gli assassini nati in casa che imprigionavano, impiccavano e deportavano, fino agli orrori di quelli che dovevano essere i "fratelli" e uccisero invece il loro spinto e la foiba, la nostra città non cessava di essere una città di lacrime, di angosce, di disperazione sulle condanne, morte dei corpi e delle anime di cittadini morti.

E l'angoscia non cessò coll'entare normalissima della vita, perché negli occhi ancora amici di

Quattro mesi or sono, nel denunciare alle autorità alleate la presenza di numerosi depositi di munizioni lasciati incustoditi, accennammo al fatto che le stesse si trovavano all'arbitrio di qualche malintenzionato il quale avrebbe potuto provocare una immane sciagura. Le nostre previsioni di allora purtroppo si sono avverate. Pur non accusando direttamente alcuno come esecutore materiale dell'esplosione di Vengarola, le cui cause non sono state appurate essendoci tuttora delle indagini in corso, additiamo la disgrazia come conseguenza diretta di una trascuratezza resa nota più volte attraverso la stampa, trascuratezza per la quale non si volle mai provvedere in maniera efficace.

Si dice che le mine esplose siano preda regolata. Perché allora l'autorità alleata del luogo non ha provveduto a far ritirare entro un tempo stabilito tale materiale bellico, oppure, nel caso che l'autorità interessata non vi avesse provveduto, non si è provveduto a far distruggere questi ordigni esplosivi? Se i nostri consigli fossero stati ascoltati, oggi Pola non piangerebbe sulle spoglie di poveri suoi figli innocenti, uccisi parzialmente.

Alta. Numerosa pure la foiba che sostava davanti all'obitorio dell'ospedale. Sul volto di ognuno si leggeva un'ansia dolorosa inopinabile. Tale spettacolo continuò per tutta la notte di domenica e ieri mattina, quando il sole non era ancora spuntato, la strada che conduce all'obitorio venne letteralmente gremita da cittadini in lacrime in attesa di poter identificare le care spoglie di coloro che non avevano fatto più ritorno a casa.

Scene strazianti si succedettero per tutta la giornata e l'obitorio divenne meta di dolori e di lacrime. Mai, neanche in occasione del micidiale bombardamento del 9 gennaio 1944, allorché si ebbero a lamentare 72 morti, si presentò ai nostri occhi uno spettacolo più desolato e raccapricciante. Le parole sarebbero insufficienti per descrivere quella visione di morte e di dolore vissuta nella giornata di ieri.

Con profondo senso di comprensione e di umana pubblica compassione e di umana pubblica compassione, i batenti in segno di lutto versano le lacrime e deplorano vivamente che al campo sportivo comunale e al Savoy Cinema siano continuate gare e spettacoli cinematografici, ritardando così l'instaurazione della "pace" di

«L'Arena di Pola» si associa con vivo dolore al lutto che ha colpito la nostra città e partecipa alle famiglie colpite il suo profondo cordoglio ricordando le innocenti vittime di una sciagura che non doveva accadere. »

Ripetiamo l'elenco dei morti finora ritrovati e identificati:

Brandis Ida, d'anni 51;
Brandis Ferruccio, d'anni 34;
Brandis Alberto, d'anni 3;
Balducci Leambrano, d'anni 25;
Bressan Gigliana, d'anni 23;
Bressan Salvatore, d'anni 27;
Berdini Ornella, d'anni 33;
Berdini Amalia, d'anni 34;
Berdini Luciana, d'anni 5;
Bronzin Francesca, d'anni 41;
Cherpan Paolo, d'anni 24;
Dinelli Otello, d'anni 24;
Martin Nicolò, d'anni 20;
Martin Argia, d'anni 42;
Mingaroni Riccardo, d'anni 49;
Mingaroni Calisto, d'anni 50;
Nicheletti Carlo, d'anni 9;
Nicheletti Silvana, d'anni 5;
Nicheletti Mariolina, d'anni 12; No-

rio, d'anni 36; Rocco Camilla, d'anni 30; Rocco Licia, d'anni 8; Rocco Gianna, d'anni 5; Rolci Lucio, d'anni 15; Rolci Gianfranco, d'anni 12; Sarcon Trifone, d'anni 42; Succi Carlo, d'anni 6; Sponza Alberto, d'anni 55; Tonolo Francesco, d'anni 45; Vivoda Sergio, d'anni 8; Vidolich Giovanna, d'anni 72; Viehl Wilma, d'anni 28; Zaverinck Francesco, d'anni 30; Zecce Edmondo, d'anni 6.

Sono complessivamente state identificate 37 salme; quattro sono tuttora da riconoscere, quattro sono irriconoscibili ed inoltre ci sono resti umani che dovrebbero corrispondere ad altri 17 cadaveri oltre ad una cassa di resti umani che dovrebbero appartenere ai 17 cadaveri sopracitati.

Complessivamente, dunque, 42 morti finora potuti accertare. Però ci sono ancora numerosi salme ritrovabili ed i parenti hanno presentato

La mozione dell'Associazione Partigiani Italiani

Il Comitato Direttivo dell'Associazione Partigiani Italiani di Pola riunitosi in assemblea straordinaria il giorno 18 c.m.

PRESO ATTO dell'immane sciagura che ha colpito nella affetti più intimi tutta la popolazione;

RIVOLGE alle vittime il tanto straziato il suo accorato pensiero;

SI ASSOCIA con sentimento di fraterna partecipazione al lutto dei parenti e al cordoglio della popolazione;

DEPLORA l'inconscienza dell'assenza del G.M.A. nel trascurare, nonostante gli angosciosi frequenti appelli, la rimozione di quegli ordigni che già precedenti terribili sciagure hanno procurato all'infelice nostra città;

SOLLECITA nella maniera più categorica il Governo Militare Alleanza a predisporre tutte le misure atte a salvaguardare in forma totale e definitiva da ulteriori sciagure la popolazione di Pola.

L'Associazione Combattenti e

duati bellici esistenti nella zona e costituenti un pericolo mortale per la cittadinanza.

I compagni sono invitati a ricordare omaggi alla compagna memoria delle vittime, prendendo parte agli odierni funerali.

Partito della Democrazia Cristiana

La Direzione della Democrazia Cristiana di Pola a nome di tutti gli iscritti e delle loro famiglie

PRENDE commossa parte al grande lutto cittadino.

DEPLORA la concorrenza da parte di chi di dovere su

ESIGE che le Autorità responsabili avvino immediatamente una rigorosa inchiesta per appurare le cause della sciagura e prendano urgenti misure atte a garantire da sicurezza della popolazione ormai già troppo provata.

Partecipazione dei commercianti al lutto cittadino